

PlasticsEurope contraria alla plastics tax

I produttori di materie plastiche temono contraccolpi economici sull'intera filiera, che occupa solo in Italia 150mila addetti.

15 ottobre 2019 13:02

Dopo il sindacato Filctem ([leggi articolo](#)) e l'associazione dei trasformatori Unonplast ([leggi articolo](#)), anche i produttori di materie plastiche riuniti in PlasticsEurope scendono in campo contro l'ipotesi di una nuova tassa di 20 centesimi di euro al chilogrammo sugli imballaggi in plastica, che sarà discussa questa sera in Consiglio dei Ministri ([leggi articolo](#)).



"Siamo contrari a questa misura – afferma Massimo Covezzi, Presidente di PlasticsEurope Italia – essenzialmente per due ragioni: la prima è che la plastica è un materiale d'eccellenza ad altissima efficienza energetica e l'industria sta ulteriormente investendo per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di economia circolare. La nostra industria riconosce che l'utilizzo degli imballaggi in plastica, essenziali per ridurre gli sprechi di cibo, va responsabilmente gestito anche nella sua fase terminale. Per questo è disponibile a supportare programmi educativi e a continuare lo sviluppo tecnologico di soluzioni ancora più sostenibili".

"La seconda ragione - sottolinea Covezzi - è che si penalizzerebbe un'intera filiera produttiva (produzione, trasformazione, macchinari e riciclo) che conta in Italia oltre 10.000 aziende con 150.000 addetti e un fatturato di oltre 40 miliardi di euro. La filiera delle materie plastiche in Italia è in assoluto la seconda a livello Europeo, dopo quella tedesca, e presenta imprese di assoluta eccellenza mondiale, alcune di queste proprio per quegli imballaggi che la plastic tax colpirebbe".

© Polimerica - Riproduzione riservata